

## Gli scambi del Sassolino bianco

# Un'assistente sociale in Argentina

**SAMUELE REVEL**

**S**ASSOLINO Bianco ci ricorda prima di tutto Cernobil e i soggiorni in Italia dei bambini bielorussi ma oggi è anche altro. I progetti di questa associazione sono ormai estesi anche in altre parti del mondo e anche in Italia. Rientra in questo tipo di nuovi progetti il soggiorno di 4 mesi in val Pellice di Haidée Caceres, assistente sociale e vicedirettrice di una struttura di accoglienza per minori in Argentina.

Al piccolo momento di saluto tenutosi lunedì 15 dicembre alla sede della Comunità montana val Pellice erano presenti oltre a Caceres anche numerose assistenti sociali del territorio e operatrici che in questi mesi hanno lavorato a fianco della collega sudamericana. «Abbiamo iniziato questo progetto – spiega Daniele Varese, del Sassolino bianco – per avere anche un futuro referente in Argentina per i nostri eventuali progetti, visto che la situazione in Bielorussia è burocraticamente sempre più complessa e risulta sempre più difficile proporre progetti in quella nazione, ma soprattutto per dare un'opportunità a due realtà lontane di venire a conoscenza e scambiarsi informazioni e metodi di lavoro». C'è stato a fine incontro l'au-

spicio che lo scambio continui; questa volta con un viaggio in Sud America delle assistenti sociali della val Pellice.

Caceres ha presentato una esauriente spiegazione di come venga organizzata, svolta e legiferata l'assistenza sociale in Argentina verso i minori, mettendo in evidenza la questione di una nuova legge della propria provincia appena entrata in vigore. Saltano subito agli occhi il gran numero di strutture per l'accoglienza ma anche la loro strutturazione: spesso sono centri diurni e in ogni caso la tendenza è far sì che i centri siano soltanto di passaggio per i ragazzi in attesa di una situazione migliore. Si punta su famiglie affidatarie e sul non disgregare il nucleo familiare: un esempio chiaro è la non-separazione di 2 fratelli che arrivati da una famiglia disagiata sono stati insieme prima in una struttura e poi affidati a un'unica famiglia: «Si punta – come ha ricordato Caceres – a garantire i diritti totali dei bambini». In questi giorni farà ritorno in Sud America per riportare questa esperienza e – come ha detto di sperare –, «aspettando una visita delle assistenti sociali della val Pellice grazie all'impegno del Sassolino Bianco, per vedere come lavoriamo in Argentina».